



Cronaca - Mantova, ricostruzione post sisma, 10 arresti per corruzione aggravata da metodo mafioso

Mantova - 10 gen 2023 (Prima Notizia 24) A carico degli indagati è stato disposto anche il sequestro delle società fittiziamente intestate, delle provviste bancarie e di beni mobili e immobili per un valore di circa 2 milioni di euro.

Si è svolta nella notte una vasta operazione dei Carabinieri del Comando Provinciale di Mantova che, all'esito di un'indagine, Sisma, diretta e coordinata dalla Procura Distrettuale Antimafia di Brescia, hanno dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal GIP del Tribunale di Brescia e a decine di perquisizioni presso abitazioni e studi tecnici. Con la precedente indagine "Pesci", i Carabinieri di Mantova e la DDA di Brescia avevano rilevato gli interessi della cosca Grande Aracri nell'area mantovana-reggiana, addivenendo a numerosi arresti e condanne, mentre con l'indagine Sisma viene prospettata in chiave accusatoria la rinnovata influenza, nella stessa area, della cosca Dragone, cui alcuni dei principali gli indagati sarebbero imparentati. Al centro dell'indagine il nipote di uno storico boss cutrese, pubblico ufficiale con la carica di tecnico istruttore presso i comuni compresi nel cosiddetto "cratere sismico" della provincia di Mantova (Poggio Rusco, Borgo Mantovano, Magnacavallo, Sermide e Felonica), con compiti istruttori, di verifica, di rendicontazione e di autorizzazione ai pagamenti dei contributi a fondo perduto stanziati da Regione Lombardia per gli immobili danneggiati dal terremoto del 2012. Le diverse figure professionali, così come i beneficiari dei finanziamenti, si sarebbero interfacciati con il citato tecnico istruttore secondo un collaudato schema criminoso, consistente nella corresponsione di indebite somme (in genere pari a circa il 3% del contributo elargito), per garantirsi la trattazione della propria pratica in violazione dell'ordine cronologico e con aumenti – talora indebiti- dell'importo del contributo pubblico a fondo perduto (in un caso attestatosi a 950.000,00 anziché 595.000,00 come originariamente stabilito). Le contestate ipotesi di concussione prevedevano che il contributo pubblico venisse elargito ai richiedenti solo a condizione che costoro affidassero i lavori di ricostruzione a delle società facenti capo al citato tecnico istruttore e al padre di questi. Le indagini avrebbero messo in evidenza che tali società, che di fatto sarebbero state gestite dal padre del pubblico ufficiale, erano intestate a prestanomi per evitare il diniego di iscrizione nella c.d. white list. In tutto 9 i soggetti indagati raggiunti dall'ordinanza di custodia cautelare (uno ancora attivamente ricercato), di cui 4 in carcere e 5 agli arresti domiciliari, fra cui architetti e ingegneri, imprenditori e soggetti del sistema bancario, ritenuti responsabili a vario titolo, secondo l'impostazione accusatoria accolta dal GIP (fatta salva la valutazione nelle fasi successive con il contributo della difesa) di "concussione, corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio, intestazione fittizia di società", aggravati dalle finalità mafiose, per aver agevolato la cosca 'ndranghetistica Dragone di Cutro (KR). Gli approfondimenti investigativi, coordinati dalla Direzione Distrettuale Antimafia di

Brescia e condotti dai Carabinieri di Mantova sono stati resi possibili da prolungate attività tecniche d'intercettazione, anche con captatore informatico, dai servizi di osservazione e pedinamento e dalla disamina della documentazione amministrativa relativa alle pratiche di finanziamento pubblico. A carico degli indagati è stato disposto anche il sequestro delle società fittiziamente intestate, delle provviste bancarie e di beni mobili e immobili per un valore di circa 2 milioni di euro, costituenti il ritenuto prezzo e il profitto dei reati contestati. Nel medesimo contesto, la Guardia di Finanza di Mantova, delegata a riscontrare condotte di natura penal-tributaria, con particolare riferimento all'emissione di fatture per operazioni inesistenti, ha concorso con i Carabinieri nell'esecuzione di perquisizioni a carico di alcuni degli odierni indagati.

(Prima Notizia 24) Martedì 10 Gennaio 2023